

A CACCIA di emigrati faentini attraverso il mondo del Palio. Si chiama 'Faenza calls world' ed è un progetto finanziato con quasi 20mila euro dalla Regione, nato dalla collaborazione tra il Comune e il blog di informazione Buon Senso Faenza. Scopo dell'iniziativa cercare i faentini sparsi nel mondo, il tutto attraverso la passione che unisce i nostri concittadini, il Palio del Niballo.

Il nome esatto del progetto è 'Faenza calls world: millennials back to their tradition in the digital' ed è risultato vincitore, primo in graduatoria, di un finanziamento della Regione di un bando a supporto della Consulta Emiliano-Romagnoli nel mondo. In buona sostanza attraverso una app, fino a dicembre si raccoglieranno storie e questionari rivolti ai faentini nel mondo che verranno raggiunti attraverso il sito del Palio del Niballo. Si vogliono raccogliere dati sugli emigrati, in particolare i giovani faentini. Queste informazioni verranno dirottate all'amministrazione che dovrebbe poi studiare per comprendere il perché del fenomeno migratorio. Nella prima fase del progetto un ruolo di primo piano è riservato proprio al Palio, manifestazione che, secondo gli ideatori del progetto, dovrebbe fare da catalizzatore rispetto ai faentini all'estero. «Il progetto - è stato spiegato nella conferenza stampa - metterà assieme la ricerca scientifica e aspetti più sociali e interattivi e vuole dare un volto e una storia ai tanti faentini che si trovano nel mondo».

L'INIZIATIVA SITO DEL NIBALLO E UNA APP PER I FAENTINI ALL'ESTERO Il Comune cerca gli emigrati attraverso il Palio

toria, di un finanziamento della Regione di un bando a supporto della Consulta Emiliano-Romagnoli nel mondo. In buona sostanza attraverso una app, fino a dicembre si raccoglieranno storie e questionari rivolti ai faentini nel mondo che verranno raggiunti attraverso il sito del Palio del Niballo. Si vogliono raccogliere dati sugli emigrati, in particolare i giovani faentini. Queste informazioni verranno dirottate all'amministrazione che dovrebbe poi studiare per comprendere il perché del fenomeno migratorio. Nella prima fase del progetto un ruolo di primo piano è riservato proprio al Palio, manifestazione che, secondo gli ideatori del progetto, dovrebbe fare da catalizzatore rispetto ai faentini all'estero. «Il progetto - è stato spiegato nella conferenza stampa - metterà assieme la ricerca scientifica e aspetti più sociali e interattivi e vuole dare un volto e una storia ai tanti faentini che si trovano nel mondo».

toria, di un finanziamento della Regione di un bando a supporto della Consulta Emiliano-Romagnoli nel mondo. In buona sostanza attraverso una app, fino a dicembre si raccoglieranno storie e questionari rivolti ai faentini nel mondo che verranno raggiunti attraverso il sito del Palio del Niballo. Si vogliono raccogliere dati sugli emigrati, in particolare i giovani faentini. Queste informazioni verranno dirottate all'amministrazione che dovrebbe poi studiare per comprendere il perché del fenomeno migratorio. Nella prima fase del progetto un ruolo di primo piano è riservato proprio al Palio, manifestazione che, secondo gli ideatori del progetto, dovrebbe fare da catalizzatore rispetto ai faentini all'estero. «Il progetto - è stato spiegato nella conferenza stampa - metterà assieme la ricerca scientifica e aspetti più sociali e interattivi e vuole dare un volto e una storia ai tanti faentini che si trovano nel mondo».

social e interattivi e vuole dare un volto e una storia ai tanti faentini che si trovano nel mondo».

SNODO fondamentale del progetto la raccolta di questionari attraverso l'App 'Time2 vote'. «Da queste analisi - continuano gli ideatori del progetto - partiranno diverse iniziative come la pubblicazione di una mappa multimediale online che monitori il fenomeno migrato-

rio dei faentini all'estero. I dati raccolti in questi mesi saranno poi elaborati da Elena Festa, ricercatrice specializzata in Global Studies alla University of California, Santa Barbara, e verranno poi divulgati con eventi e approfondimenti specifici che si terranno tra novembre e dicembre».

Intanto continua fino al 15 settembre il contest 'Scatta una foto e vola a Faenza', il concorso per raccontare l'amore per Faenza e per il proprio Rione di appartenenza. Attraverso l'hashtag #niballonelmondo saranno raccolte le foto dai faentini residenti oltre i confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più italiani chiedono aiuto alla Caritas

Calano i numeri complessivi dei contatti

E' IN DIMINUIZIONE il numero di persone che cercano conforto nelle strutture Caritas. Nel 2017 sono stati 1402 i cittadini che si sono rivolti ai centri di ascolto della diocesi di Faenza e Modigliana, in leggero calo rispetto agli anni precedenti. Un dato, quello contenuto nel rapporto 'Povertà e risorse 2017' che, a una rapida analisi, cessa di essere incoraggiante: gli italiani che si rivolgono alla Caritas sono sempre di più: l'anno scorso si è toccata la vetta del 32,7%; nel 2011 erano il 19,6%. Numeri che danno conto di una povertà tenace, che non smette di cambiare volto. «La diminuzione nel numero totale degli accessi è un trend consolidato nel corso degli ultimi anni», spiegano i vertici della Caritas diocesana, Marco Ferrini e Maria Chiara Lama, «ma il numero degli italiani continua ad aumentare». Questo accade anche perché la richiesta di aiuto alla Caritas non è più vista come una sconfitta personale, né come uno stigma.

dente, può avere influito su questo». Il 57% delle persone arrivate alle Caritas parrocchiali - presenti a Faenza e nei comuni di Brisighella, Marradi, Tredozio, Modigliana, Alfonsine, Sant'Agata, Russi, Fusignano, Bagnacavallo e Solarolo) sono donne, mentre il centro

POVERTÀ
Nel 2017 sono stati 3968 i pernottamenti e 5500 i pasti serviti

d'ascolto diocesano registra una sostanziale parità, con appena il 51% di uomini. Contrariamente a quanto si può pensare, quelle più in difficoltà non sono le persone sole. Il 77% dei cittadini che hanno chiesto un sostegno vive infatti in nuclei familiari. La nazionalità più rappresentata è quella italiana, seguita da Marocco (13,7%), Nigeria (13%) e Senegal (7%). Caritas si conferma punto di riferimento soprattutto per coloro che più sono in difficoltà, e cioè gli immigrati irregolari, il 13% dei contatti del centro diocesano. Un capitolo a parte

meritano i richiedenti asilo, non conteggiati, ai quali Caritas, in collaborazione con la prefettura, mette a disposizione 7 centri nel faentino, per un totale di 42 posti letto (cui vanno aggiunti 12 a Russi e 10 a Fognano). Gli interventi principali a riguardano alloggio e refezione: 3968 sono stati i pernottamenti (per una media di 11 persone a notte), 5500 i pasti serviti, 1300 i pacchi viveri, 1700 i colloqui di ascolto. In media, le persone entrano in contatto con la Caritas 27 volte in un anno. Un affresco sulla povertà che è comunque parziale, sottolinea l'assessore ai Servizi sociali Claudia Gatta: «Tiene infatti conto solo di chi si rivolge alla Caritas. E' ragionevole pensare che il dato reale sia più alto». Le spese sostenute dalla Caritas sono 135mila euro, di cui 35mila a carico del Comune, e 100mila dalla diocesi. Non è l'unico investimento fatto da palazzo Manfredi contro la povertà: «Solo nel 2017», conclude Claudia Gatta, «sono stati erogati contributi in favore di persone bisognose per 550mila euro. Un totale non globale, in cui non rientrano molti altri contributi».

Filippo Donati
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSIEME Marco Ferrini, Claudia Gatta e Maria Chiara Lama

IL CONVEGNO ESPERTI A CONFRONTO Medicina rigenerativa al Cnr

MEDICINA rigenerativa, una giornata di studi al centro Cnr-Istec di Faenza. Uno dei campi d'azione di questa disciplina, fino a qualche anno fa impensabile, è nei casi di grossi traumi con la rigenerazione di grandi segmenti ossei e porzioni craniche. Niprogen, un progetto finanziato dalla Regione, ha sviluppato impianti ossei innovativi con caratteristiche inedite l'applicazione di processi 'ispire-natural' cioè che si ispirano alla rigenerazione naturale che consentono lo sviluppo di impianti con forte affinità chimica, morfologica e strutturale con l'osso naturale umano. Di questo si è parlato ieri nella sede di Romagna Tech, in via Granarolo nel corso dell'appuntamento 'Niprogen, nuovi materiali bioispirati che rigenerano l'osso' dove medici e specialisti del settore hanno portato i loro contributi.

SCUOLA GLI STUDENTI HANNO REALIZZATO UNA NUOVISSIMA VETTURA IN FIBRA DI CARBONIO

Il Bucci torna in gara alla Shell Eco Marathon

IL BUCCI sforna la Fabi Nova. Nei giorni scorsi nell'aula magna di via Camangi dell'istituto tecnico Bucci sono state presentate le due vetture che parteciperanno al progetto Shell Eco Marathon 2018. tra le due vetture anche la nuovissima 'Fabi Nova' realizzata dagli studenti completamente in fibra di carbonio. Questa vettura gareggerà nella categoria Urban Concept sul circuito londinese Queen Elizabeth Olympic Park a luglio e vedrà come team manager, lo studente Luigi Mengozzi. Il secondo team è quello della vettura elettrica Fabi Sparkless' che si sta preparando alla partenza con gli ultimi ritocchi ed aggiornamenti.



ASSIEME Il gruppo di studenti con le auto ecologiche realizzate a scuola

amenti. Ancora una volta la collaudata vettura dell'Itip solcherà il circuito londinese, nella categoria Full Electric Prototype. Nel corso della presentazione il dirigente scolastico, Gabriella Gardini, ha evidenziato l'importanza educativa del progetto ma anche le difficoltà per realizzarlo.

IL RESPONSABILE del progetto, Riccardo Silimbani ha illustrato le due autovetture e le gare nelle quali saranno impegnate. Ora i due team sono al lavoro prima della partenza alla volta della Gran Bretagna, che quest'anno ospita la Shell Eco-Marathon, fissata per il 4 luglio.

ANNIVERSARIO

Nel 7° Anniversario della scomparsa di



Katia Cavina

Mercoledì 20 giugno 2018 S.Messa celebrata alle ore 18:30 presso la Chiesa P.ta di San Giuseppe.

I genitori ringraziano fin d'ora quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Faenza, 20 Giugno 2018.